



Un tocco di zenzero (2003)

Un film più emotivo che politico.

Un film di Tassos Boulmetis con Georges Corraface, Tassos Bandis, Basak Köklükaya, Ieroklis Michaelidis, Renia Louizidou, Stelios Mainas, Tamer Karadagli, Markos Osse, Odysseas Papaspiliopoulos, Thodoros Exarhos. Genere Drammatico durata 108 minuti. Produzione Grecia, Turchia 2003.

Uscita nelle sale: venerdì 15 aprile 2005

Fanis, professore di astronomia ad Atene, deve rimandare le sue vacanze per l'arrivo improvviso di suo nonno che non vede da anni. Organizza un pranzo per lui e per i suoi amici, ma nonno Vassilis non arriva.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Astronomo all'università di Atene, Fanis organizza un pranzo in onore del nonno che non vede da anni, invitando tutti i suoi vecchi amici. Eppure il vecchio Vassilis non arriva. Da qui l'occasione per tornare con la mente alla propria infanzia quando giocava felice nel negozio di spezie che il nonno aveva a Costantinopoli, insieme all'amichetta Saime. Tra gli altri, si fa avanti anche il doloroso ricordo della deportazione della sua famiglia ad Atene, nel 1964, quando i greci di Istanbul sono confinati in patria a causa del conflitto fra Turchia e Grecia per via degli interessi sull'isola di Cipro.

Diviso in tre portate principali con un antipasto-cornice, un piatto forte a base di memoria e un dessert sulle conseguenze di quest'ultima, è un film più emotivo che politico in cui Tassos Boulmetis trascrive molto della sua esperienza autobiografica. Come in una specie di 'Nuovo Cinema Paradiso' in salsa greca, infatti, il nocciolo è nel rapporto tra un uomo maturo e un bambino, qui il nonno Vassilis e il nipote Fanis, uniti dalla grande passione che il primo trasmette al secondo per l'utilizzo delle spezie in cucina, intese soprattutto come metafora del giusto atteggiamento da tenere nell'affrontare i problemi della vita: bisogna lavorare per contrasto o per analogia, cercando di stupire il palato. E anche il mestiere che Fanis sceglierà da adulto, invero, ha origine in questi insegnamenti perché - come filosofeggia Vassilis - nella parola "gastronomia" è rinchiusa anche la parola "astronomia".

Con accortezze fotografiche derivanti dalla lunga esperienza nella regia pubblicitaria, Boulmetis infonde pizzichi di magia e astuta sospensione, illanguidendo l'occhio dello spettatore con il sapore dolce-amaro degli effetti che il passato ha sul presente: la crisi greco-turca filtrata attraverso lo sguardo di un bambino, un amore che forse potrebbe tornare a sbocciare, ancora una galleria di caratteri secondari colorati e per lo più simpatici. Questi gli ingredienti di un affresco che ambisce a svilupparsi sul piano pubblico da una storia privata, indulgendo, tuttavia, in un'eccessiva dose di sentimentalismo e malinconia, specialmente in quella parte finale in cui il regista sembra aver perso ogni freno. Gradevole e scontato, di cuore e ruffiano, 'Un tocco di zenzero' ha un suo nutrito e trasversale pubblico di riferimento. Non poco fastidiosi gli effetti computerizzati che segnano il passaggio del tempo. Grandissimo successo di pubblico in patria.